

UNICONFORT - L'Oréal a emissioni zero grazie a una caldaia a biomasse solide prodotta da Uniconfort



C'è anche un po' di Uniconfort nel nuovo stabilimento 'verde' della L'Oréal, il più grande per dimensioni produttive dei 45 posseduti dal gruppo nel mondo, aperto a Settimo Torinese a fine 2014. Uno stabilimento che grazie ad un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento alimentato da una centrale energetica a biomasse solide, ai pannelli fotovoltaici e al biogas per la generazione dei vapori, punta alle emissioni zero. Ma anche a risparmiare: la caldaia a biomasse solide porta da sola ad un taglio per la L'Oréal sul conto energetico del 20%!

L'impianto a biomasse è stato progettato e installato da Uniconfort, azienda che da oltre 60 anni lavora nel campo della valorizzazione energetica delle biomasse, terza realtà in questo settore nel mondo. "La caldaia alimenta un impianto cogenerativo che produce 4,1MW di potenza termica e 1 MW elettrico - spiega Davis Zinetti, AD di Uniconfort - L'energia elettrica viene immessa in rete e poi acquistata dalla L'Oréal, l'energia termica viene utilizzata per alimentare un sistema di teleriscaldamento gestito dalla Solis che serve lo stabi-

limento e il comune di Settimo Torinese. La cogenerazione è un'esperienza molto positiva che abbiamo già fatto in molte realtà, grandi e piccole. Permette di migliorare la resa economica del combustibile e di ammortizzare rapidamente l'investimento, ma è ancora più conveniente quando si bruciano le biomasse solide".

Ancora una volta, quando si parla di caldaie a biomasse solide, il partner obbligato è Uniconfort. Le sue caldaie ad uso industriale, con potenza da 90 kW a 25 MW, scaldano aziende, piscine, ospedali, alberghi, imprese agricole, e con il teleriscaldamento anche quartieri o intere città. E que-

sto grazie alla capacità di innovare, in un settore, quello dell'energia verde, che trae vantaggio dagli incentivi ma che, se si parla di biomasse solide, è appetibile anche senza sostegno, dal momento che offrono risparmi sino al 50% rispetto ai combustibili fossili. E questo è vero se si brucia il cippato o il pellet standard acquistato sul mercato ma ancor di più se si utilizzano gli scarti delle aziende agroforestali e dell'industria alimentare, materiali che da oneroso residuo diventano combustibile a costo zero. Un processo che Uniconfort è in grado di sviluppare, grazie a tecnologie uniche e a una capacità di innovazione che, unitamente all'affidabilità ed alla qualità dei suoi impianti, la rende in questo settore competitor unico sul mercato mondiale.

